

# ART FROM INSIDE

Capolavori  
svelati tra  
arte e scienza

09.10.2025  
06.01.2026

*Giuseppe Sala,  
Sindaco di Milano*

Arte e tecnologia, cultura umanistica e scienza si incontrano e si sposano in questa mostra realizzata a Palazzo Reale grazie alla virtuosa collaborazione tra Comune di Milano e Fondazione Bracco. L'esposizione, che si sviluppa negli spazi prestigiosi del palazzo milanese, offre uno sguardo inedito sul lavoro – meticoloso, altamente specializzato e per molti versi sconosciuto – svolto da studiosi e ricercatori sulle nostre opere d'arte con l'ausilio delle più moderne tecnologie.

Stefano Zuffi, consulente scientifico della mostra, ha raccolto otto capolavori dell'arte italiana e un prezioso violino del Settecento e li ha illustrati in altrettante sale insieme ai risultati di esami effettuati ricorrendo a tecniche sofisticate come la riflettografia a infrarossi, la fluorescenza UV, la radiografia e l'imaging iperspettrale. Si tratta di operazioni che non rappresentano solo un elemento cruciale nel processo di restauro e conservazione, ma aiutano anche a comprendere le tecniche, le scelte o i ripensamenti dell'artista, rendendo possibile una comprensione più approfondita della genesi e dello sviluppo di ciascuna opera. Dipinti di Piero della Francesca, del Pollaiuolo, di Caravaggio e di altri grandi protagonisti dell'arte italiana vengono mostrati anche nel loro processo creativo, con scansioni ai raggi X che ne rivelano i disegni preparatori, le correzioni, i cambi di progetto o immagini all'infrarosso che permettono di scoprire tracce e dettagli invisibili a occhio nudo.

*Art from Inside* è una interessante operazione culturale che mostra come dall'integrazione tra arte e nuove tecnologie scaturiscano straordinarie opportunità, capaci non solo di favorire la conservazione e la valorizzazione del nostro patrimonio artistico, ma di garantire una divulgazione innovativa che arricchisce l'esperienza di un pubblico sempre più vasto e consapevole.

## ART FROM INSIDE

Capolavori  
svelati tra  
arte e scienza

Tommaso Sacchi,  
Assessore alla Cultura  
Comune di Milano

Esiste una soglia sottile e spesso invisibile tra ciò che l'occhio percepisce e ciò che solo la scienza è in grado di rivelare. *Art from Inside* nasce da questa tensione: dall'ambizione di superare la superficie visibile per indagare il cuore più intimo e nascosto delle opere d'arte.

La mostra intende rendere omaggio a ciò che solitamente rimane celato: i pentimenti coperti da nuove stesure pittoriche, soggetti antichi cancellati dal tempo, dettagli tecnici che raccontano storie silenziose fatte di gesti esperti, intuizioni, errori e decisioni artistiche.

Allestita nelle belle sale di Palazzo Reale e realizzata in stretta collaborazione con Fondazione Bracco, *Art from Inside* offre al pubblico un'occasione rara: osservare capolavori noti nella loro complessità più profonda, attraverso uno sguardo che unisce arte e scienza. Le opere di otto grandi maestri italiani si svelano in una dimensione inedita, intima e vulnerabile, ma al tempo stesso affascinante e rivelatrice.

La mostra invita a cogliere la voce silenziosa della materia, spesso trascurata e relegata in secondo piano: pigmenti, trame, disegni sottostanti, segni del tempo, restauri. Ogni opera è presentata come un organismo vivente, in dialogo continuo con la storia, il tempo e lo sguardo di chi osserva. Si propone così un'esperienza immersiva capace di restituire non soltanto la bellezza formale delle opere, ma anche la profondità tecnica e umana del processo creativo.

Elemento distintivo del progetto è la sua vocazione educativa e divulgativa: una mostra a ingresso gratuito, pensata per un pubblico ampio ed eterogeneo, capace di parlare tanto agli specialisti quanto ai visitatori meno esperti. Un progetto che intende restituire senso e valore all'osservazione, promuovendo una nuova consapevolezza dello sguardo.

Dietro ogni riflettografia, fluorescenza UV o immagine iperspettrale, non si cela solo un avanzamento tecnico, ma un autentico cambio di prospettiva: la possibilità di leggere l'opera non più come oggetto statico, ma come processo, come stratificazione viva di pensiero e materia. La scienza si pone così accanto all'arte come linguaggio complementare, capace di svelarne la complessità e il vissuto. Ne emerge una conoscenza più profonda, frutto dell'incontro tra saperi diversi.

Milano accoglie *Art from Inside* con il medesimo spirito con cui accoglie le idee nuove e necessarie: con entusiasmo e senso di responsabilità. Aprire le porte di Palazzo Reale a un progetto di tale portata significa credere in una visione della cultura come bene comune e strumento di crescita condivisa, dove l'arte diventa casa, e il sapere luogo di incontro e dialogo.

## ART FROM INSIDE

Capolavori  
svelati tra  
arte e scienza

*Domenico Piraina,  
Direttore Cultura e Direttore  
del Palazzo Reale di Milano*

La storia della diagnostica artistica, oggi chiamata Technical Art History, è relativamente recente avendo trovato un momento di avvio con la scoperta dei raggi X nel 1895 e con la prima radiografia, effettuata l'anno successivo, di un dipinto.

Si tratta di una storia che ha incontrato la sua graduale affermazione, soprattutto nel mondo anglosassone, nella seconda metà del secolo scorso e che ha progressivamente influito sulla consapevolezza che l'analisi delle opere d'arte mediante strumentazioni scientifiche potesse arricchire le conoscenze sulle opere stesse.

Si è trattato di un percorso non privo di incomprensioni e di diffidenze tra gli storici dell'arte, disciplina piuttosto giovane anch'essa, per i quali nello scrutinio dell'opera d'arte erano fondamentali, tra l'altro, l'occhio, la documentazione, la letteratura critica e interpretativa, e coloro – chimici, fisici, diagnostici, restauratori... – che ritenevano necessario anche entrare nel corpo vivo dell'opera per scandagliare l'invisibile che si cela sotto la superficie pittorica direttamente visibile; una dialettica che, naturalmente, si pone all'interno delle tensioni tra umanesimo e scienza, tra intuizione e analisi, tra l'occhio e la mano.

Si tratta di una storia affascinante che meriterebbe di essere conosciuta non solo dagli addetti ai lavori ma anche da un largo pubblico perché anche da questo punto di vista è possibile ricostruire la storia culturale complessiva e trovare stimoli interessanti per comprendere anche le sfide del presente, caratterizzato dalla smaterializzazione delle immagini con la conseguente crisi della fisicità delle opere e l'incombente delle possibilità offerte dagli sviluppi dell'intelligenza artificiale. Per chi è incuriosito da questa materia, si potrebbe suggerire di approfondire gli esiti della *Conferenza internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame e alla conservazione delle opere d'arte*, svoltasi a Roma nel 1930 e che fu decisiva per la fondazione nel 1939 dell'Istituto Centrale del Restauro guidato da Giovanni Urbani, che tra i primi seppe capire le potenzialità informative dell'applicazione degli strumenti diagnostici per una conoscenza più completa della fisiologia delle opere d'arte, per comprenderne la prassi realizzativa anche in funzione di una loro migliore tutela.

Quelle incomprensioni che hanno caratterizzato il dibattito sull'intervento delle indagini diagnostiche sulle opere d'arte e che ha registrato l'avversione di Maestri della storia dell'arte come Roberto Longhi, sono oggi non dico svanite, ma decisamente attenuate, perché si è compreso che l'uso di strumentazioni diagnostiche sono utili protesi dei nostri occhi, permettendoci di vedere meglio e più in profondità quell'affascinante "farsi" dell'opera prima che essa sia conclusa e ci offrono dati, informazioni, conoscenze che completano il suo scandaglio critico.

Si tratta allora di porsi nella posizione di valorizzare la dimensione della multidisciplinarietà anche nello studio dell'opera d'arte perché solo la collaborazione, l'interazione tra esperti nell'uso e nella lettura delle indagini diagnostiche e gli storici dell'arte può consentire una conoscenza più "sicura"

# ART FROM INSIDE

Capolavori  
svelati tra  
arte e scienza

---

dell'opera senza per questo intaccarne la poesia e il lirismo, il valore culturale, sentimentale ed emozionale. Ricordo, a tal fine, la viva emozione e la sorprendente curiosità che i visitatori di una nostra mostra del 2017 dedicata a Caravaggio provavano quando, dopo aver visto le opere del Merisi, scoprivano la documentazione relativa alle indagini diagnostiche che, grazie alla Fondazione Bracco, avevamo esposto.

Comprendemmo concretamente allora che la visione diretta di "come" un grande artista dipingeva, quali colori usava, quali modifiche aveva fatto prima di giungere all'esito finale, era un aspetto molto importante per l'educazione estetica che nulla toglieva all'intuizione lirica e all'espressione poetica.